



COMUNICATO DELLA CASA DEL DUCA DI SAVOIA

Il comunicato emesso dalla sigla Coordinamento monarchico e ripreso da alcuni organi di stampa obbliga a precisare che:

1. Il Coordinamento monarchico rappresenta una delle tante sigle di organizzazioni monarchiche italiane e non è né la più antica né la più autorevole;
2. il re Carlo Alberto di Savoia, padre dello Statuto del 1848, non era figlio del re ma solo un lontano cugino, e ciò non gli ha impedito di regnare;
3. lo Statuto non ha abrogato le leggi dinastiche, né poteva farlo, tant'è che il codice civile del 1865 emanato nella vigenza dello Statuto e come sua specificazione riprende nella sostanza il contenuto delle regie patenti del Re Vittorio Amedeo III sulla non idoneità a succedere dei principi sabaudi che avessero infranto la regia prerogativa del previo assenso matrimoniale;
4. il Padre della Patria ha assunto il nome di Vittorio Emanuele II proprio per riallacciarsi dinasticamente al Re Vittorio Emanuele I, che non era suo padre!

Il Prof. Adami, per tanto, non ha dimenticato lo Statuto e soprattutto dimostra quel che dice a differenza di quanti chiudono gli occhi davanti al diritto per affermare quel che loro aggrada, fornendo falsi punti di riferimento all'opinione pubblica di sentimenti monarchici o meno.

I testi completi del prof. Adami, dei quali si consiglia vivamente la lettura, sono consultabili, sotto Allegato 1 e 2, nel sito del Principe Amedeo di Savoia, Duca di Savoia:

<http://www.realcasadisavoia.it/>

San Rocco, 18 novembre 2006.